

I RISULTATI DEL RAPPORTO DI ANIE E ASSOAUTOMAZIONE SULL'ANDAMENTO DEL SETTORE NEL 2011

Automazione industriale in crescita grazie all'export e all'innovazione

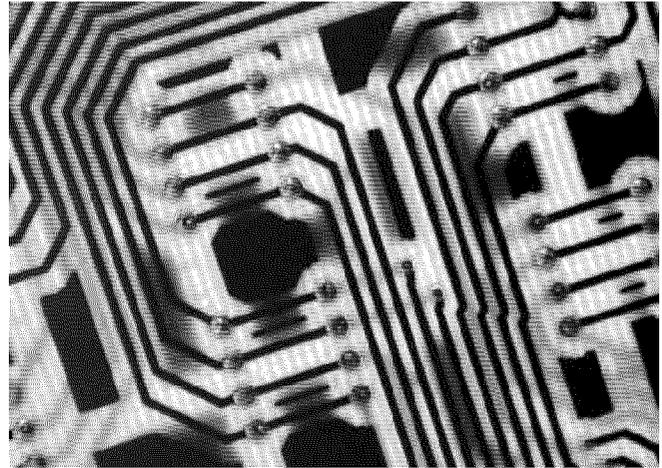
Un settore controcorrente, quello dell'automazione industriale nel nostro Paese: nonostante le difficili congiunture economiche, i dati di consuntivo per il 2011 rivelano, per questo comparto produttivo, prestazioni molto positive, soprattutto se paragonate alla media del manifatturiero italiano. A rendere note le statistiche è l'Osservatorio dell'Industria Italiana dell'Automazione e Misura, pubblicato lo scorso maggio a cura dell'ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) e di AssoAutomazione.

Il rapporto mostra come il settore dell'automazione abbia saputo trovare le giuste strategie per risollevarsi, riuscendo l'anno scorso a tornare sui livelli precedenti alla crisi globale. L'aumento di fatturato su base annua è stato nel 2011 del 18% a valori correnti (confermando il trend del 2010, che aveva se-

gnato un +19%). La domanda estera ha rappresentato in tal senso un fattore decisivo, con le esportazioni cresciute del 13,6% (15,1% nel 2010).

L'elemento che più ha influito in positivo, però, è stata sicuramente la capacità e la volontà, da parte degli operatori del settore, di puntare sull'innovazione tecnologica e sulla ricerca, ampliando in questo modo le possibilità applicative per l'automazione elettronica ed elettromeccanica. Gli sviluppi recenti nell'ambito R&D hanno rappresentato per le aziende una nuova spinta verso la crescita, consentendo di avviare collaborazioni con comparti industriali di alto potenziale, come ad esempio quelli dell'energia (in particolare delle fonti rinnovabili) e della sostenibilità ambientale.

Detto questo, in ogni caso, metà della domanda di tecnologie e sistemi per l'automazione



Nel 2011, il settore ha visto un +18% di fatturato su base annua a valori correnti

proviene a tutt'oggi dalle imprese operanti nella produzione di macchinari; l'andamento futuro del settore dipenderà perciò ancora, almeno per il prossimo futuro, dalla situazione economica in cui verranno a trovarsi tali imprese.

(Fonte: www.anie.it)

